

LA RICERCA**Mieloma multiplo, una speranza dalle cellule staminali**

È targata anche Università di Udine l'eccezionale scoperta effettuata da un gruppo di ricerca italiano impegnato da sei anni su un progetto sul mieloma multiplo.

L'équipe - di cui ha fatto parte la Clinica ematologica dell'Università di Udine, diretta da Renato Fanin ha sperimentato un trattamento innovativo per questa forma di tumore del sangue che ha portato i pazienti con mieloma di nuova diagnosi, di età inferiore a 65 anni, ad una sopravvivenza più lunga rispetto a quelli trattati con la procedura oggi considerata convenzionale. Il nuovo trattamento

potenzialmente curativo, e che potrà presumibilmente condurre ad una guarigione totale un terzo circa di pazienti altrimenti incurabili, si è rivelato essere il trapianto di cellule staminali da donatore sano.

In sostanza, le cellule staminali sane prelevate dal donatore, una volta trapiantate, individuano e aggrediscono quelle colpite da tumore del ricevente e le sterminano. «Il minitrapianto - aggiunge Fanin - provoca tossicità e complicazioni cliniche che non sono superiori alla terapia convenzionale con doppio autotrapianto. Invece, consente di ridurre le ricadute e, quindi, prolungare la sopravvivenza dei pazienti, alcuni dei quali potrebbero anche dimostrarsi, nei prossimi anni, definitivamente guariti».

In Friuli Venezia Giulia il mieloma multiplo ha un'incidenza di 7,2 nuovi casi su 100 mila abitanti all'anno, con circa 100 nuove diagnosi ogni anno.